

BARTOLOMEI CONCEDE IL BIS

Rapisco il premier per sentirmi felice

Romanzo tragi-comico da commedia all'italiana

Fabio Bartolomei è uno degli esordienti dello scorso anno che ha portato qualcosa di realmente nuovo nel panorama della narrativa italiana: caustico, ironico, spiritoso, brillante, mette alla berlina con storie sagaci vizi e virtù dell'italianità. Sa strappare nel lettore risate irrefrenabili lasciandogli quel retrogusto di amaro che lo induce a riflettere su se stessi e sul Belpaese. Ora arriva la sua seconda fatica narrativa con la quale, caso raro, riesce a confermarsi. Del suo mestiere di pubblicitario ha maturato la capacità di mettere insieme frasi e battute efficaci e allo stesso tempo destinate a lasciare il segno. Con 'La banda degli invisibili' passa dalle storie di 'Giulietta 1300 e altri miracoli' di quattro 'sfigati' simpatici e creativi alle prese con le regole della camorra, ad un altro tipo di italiano borderline. Angelo, un ex partigiano che sopravvive con la pensione minima, che non riesce più a far valere i suoi diritti nemmeno con un impiegato del Comune e che lotta quotidianamente contro una società che fa di tutto per

farlo sentire inutile. E così, proprio quando sarebbe lecito disinteressarsi del mondo e pensare solo a trascorrere serenamente gli ultimi anni di vita, Angelo decide di reagire e di ottenere dall'uomo più potente del Paese ciò che secondo lui gli spetta di diritto. Insieme ad alcuni amici del



Fabio Bartolomei
'La banda degli invisibili'
Edizioni E/O
224 pagine, 16.50 euro

centro anziani metterà a punto un piano incruento, geniale, che però sembra non tenere conto di una questione fondamentale: come possono sperare dei vecchi malconci di riuscire a rapire uno degli uomini più scortati del mondo? E, in fondo, a 87 anni si dovrebbe avere di meglio da fare che studiare un piano per rapire Silvio Berlusconi. Sfortunata (per l'autore) vuole che l'astro del Cavaliere al momento sia un po' in calo e ciò nuoce all'indice di provocazione della storia, che comunque resta in tutta la sua forza. In fondo, Bartolomei sfrutta il modulo della commedia all'italiana per far ridere senza nascondere i mali e i difetti del nostro paese. Che il potere si chiami Berlusconi o no, quando viene preso in giro con intelligenza il risultato è garantito.

DALL'AUTRICE DE 'IL DIVORATORE'

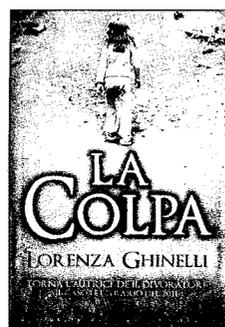
L'amicizia tra bimbi batte il senso di colpa

Lampi poetici tra voglia di sangue e finale catartico

di Paolo Petroni

Torna Lorenza Ghinelli, torna dopo essere diventata un caso l'anno scorso col successo del suo primo libro, 'Il divoratore'. Torna e parla ancora di bambini, di giovani fortemente segnati dalla vita in un libro noir, assolutamente non per genere, ma per atmosfera e scelta di una scrittura forte, incisiva, personale. Al centro la passione di Estefan, da quando aveva nove anni a ragazzo 19enne, dolorosa e con crocifissione finale, contro un autocarro che lo prende in pieno, e conseguente liberazione di sé, non di altri, dalla colpa, dal senso di colpa. Come indica il titolo, il senso di colpa, che riguarda anche gli altri due protagonisti di questa storia una e trina, il coetaneo Martino e la più piccola Greta, è il tema di questo romanzo ed è la molla che lo rende così estremo, cupo, violento, disturbante tra allucinazioni e corse d'ospedale, tra voglie di fuga e sangue, tra fango e merda di animali sin troppo simbolica nel finale catartico. Così, lampi poetici si

succedono a descrizioni splatter, belle intuizioni e banalità che rischiano di equivalersi grazie alla scelta di un linguaggio che lavora per accumulo di parole, immagini, aggettivi sempre estremi, senza mezzi toni, con un andamento ansioso, ossessivo, che è la forza e il limite di questo libro nell'insieme



Lorenza Ghinelli
'La colpa'
Newton Compton
244 pagine, 9.90 euro

comunque coinvolgente e intenso, non di maniera. Ognuno dei tre è fortemente disturbato da un fatto accaduto nella sua infanzia. Traumi che distruggono la loro vita, li rendono reattivi in modo incontrollato e tragico a eventi che non riescono a controllare, come certe canzoni dei Clash per Martino o alcune scritte su cui non resiste dal passarvi la mano Estefan e che lo fanno precipitare in un incubo, in un mondo di orrori. Solo il dolore li anestetizza un poco, solo corse incontrollate e ricerca del rischio nella campagna della periferia, nel wild selvatico. Tre percorsi che si incroceranno inevitabilmente e arriveranno a un reciproco atto liberatorio, a una presa di coscienza l'uno con l'altro, per rompere le proprie solitudini interiori nel segno dell'amicizia vera.

Ad accettare meno la trasgressione degli anziani sono i giovani

Pensione & passione: si può

«**L**a vecchiaia in realtà non esiste perché quando uno è vecchio e felice può considerarsi giovane». Con questo confortante viatico, tratto dalla germanista Hannelore Schlaffer, Vanna Vannuccini chiude il suo libro dedicato ad un tema che può far storcere il naso ma, da tempo, è invece reale. Perché la società, che è ancora lontana dall'essersi liberata dai pregiudizi sessisti e contro gli anziani, dovrà imparare ad accettare l'idea dell'amore e del sesso in tarda età. Del resto se aumenta l'età per andare in pensione, qualcosa vorrà pur significare anche nel privato. Ad essere più



Vanna Vannuccini
'L'amore a settant'anni'
Feltrinelli
125 pagine, 10 euro

coinvolta dal cambiamento - che è epocale - è infatti soprattutto la donna: «Siamo di fronte - scrive Vannuccini - ad un fenomeno nuovo, un nuovo capitolo della condizione femminile». Le donne a 70 anni stanno infatti diventando le protagoniste «di una rivoluzione che coinvolge sessualità e sentimenti»: lo dicono le storie che Vannuccini racconta e che riguardano ogni strato della società. Certo i tabù resistono: l'amore e il sesso ad una certa età sono ancora oggi percepiti come «trasgressione». E ad accettarlo di meno, sembrano, proprio i giovani, dimenticando che loro stessi diventeranno anziani. Eppure le statistiche dicono che mentre «calano i matrimoni tra i giovani, il loro numero è in aumento tra i settantenni». E quindi non c'è da meravigliarsi se pensioni e passioni, nipoti e sogni, rughe e sesso sembrano andare sempre di più d'accordo.